

ABONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in 11 pagine, cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gergli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Morcovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Organamento delle Opposizioni.

Guerra con le palline nere.

Sabbato noi lamentavamo l'apatia dei Deputati tardigradi, e invocavamo maggior coscienza degli alti doveri connessi all'onorifico mandato di rappresentare la Nazione.

Noi desideriamo pienezza di vita parlamentare; quindi tanto ai ministeriali quanto agli oppositori facciamo preghiera di mostrarsi assidui e solerti al lavoro legislativo.

Quando ciò si avverasse, non avremmo paura di veruna conseguenza perniciosa per il Governo, poichè esisterebbe in noi la sicurezza dei forti e leali propositi, dei ponderati consigli e delle mature deliberazioni.

Quindi è che non ci è dato dolerci di quell'organamento dell'Opposizione raccolta sotto gli auspicj del nome onorando di Benedetto Cairoli; anzi, come sempre dicemmo, sta bene che l'Opposizione costituzionale ci sia a controllare i Ministri; soltanto desiderabile che ci sia con un ben delineato programma.

Or bene; come erasi già adunata alla Minerva la Maggioranza, venerdì sera nella Sala rossa di Montecitorio si adunava l'Opposizione, esigua di numero, e senza tutti i suoi capi. Ad ogni modo in quella adunanza si formarono le prime disposizioni per il primo combattimento, e si stabilì anzitutto di osteggiare il Ministero sullo schema di Legge diretto a riordinare il Potere centrale. Ecco, dunque, che se, dopo i bilanci, a Montecitorio verrà quello schema di Legge in discussione, ecco che sarà ingaggiata la grande battaglia.

Comprendiamo benissimo essere l'argomento assai disputabile. Difatti, a contrariare l'aumento dei Ministri in Italia avremmo oggi l'esempio della Francia, che per contrariare propone di diminuirli. Comprendiamo le obiezioni che altri potrebbero opporre al Ministero della Presidenza ed alla Commissione del Tesoro. Difatti in ogni cosa umana c'è il pro ed il contra, ed è sapienza con sottile disanima il riconoscerne i vantaggi, siano pur lievi, di confronto ai discapiti. E se l'Opposizione costituzionale s'ajuterà in questa disanima, e saprà venire a conclusioni concrete, ognuno potrebbe lagnarsene, anzi le si dovrebbe gratitudine. Alla quale, però, non potrà aspirare, se l'avversare quello schema di Legge non fosse altro se non mezzo di partigianeria, arma di combattimento, aspirazione a scavalcare

Depretis e Collegati. Cosicché, se non fosse per riuscire nello intento, di ogni altra Legge in discussione avesse a giovare per raddoppiare i colpi, pur di venire a capo!

Di leggieri comprendesi come Opposizione siffatta, personale e capricciosa, non sarebbe l'ideale invocato dai trattatisti di Diritto costituzionale. Quindi se gli Oppositori, come già i Ministeri, stabilirono di riunirsi alla sera per concretare idee e propositi, si miri con esse riunioni a serietà di studi, affinché qualche utile ne venga poi alle pubbliche discussioni e alle deliberazioni della Camera.

Nessuno sentirà dispiacenza e sdegno se gli avversari proveranno di aver ragione; né il Paese è idolatra dei Ministri presenti per rifiutare i migliori che si presentassero a salvare la Patria. Se non che il Paese vorrebbe lotte leali e feconde di principj di Governo, e non personali ambizioni boriose.

Per queste lotte, l'organamento dell'Opposizione costituzionale noi ognora riputammo vantaggio; e, in grazia dello scarso numero e della minuscola autorità, noi ci sentiremo impauriti, se correrà per l'Italia l'annuncio di straordinarie conventicole della Sinistra estrema. Quello che non possiamo approvare, si è la guerra nel segreto delle urne, la guerra con le palline nere.

Cominciò contro Tajani, continuerà contro Grimaldi, Coppino ed altri Ministri. E che? Non avete il diritto di proporre mozioni di biasimo? Non potete giovarvi di cento mezzi per venire ad un voto con appello nominale? Ma no; passano tutti gli articoli dei bilanci, e nel fondo delle urne si porrà una nota di biasimo a questo o a quel Ministro. Ciò è male gravissimo, perchè anonimo sforzo di astii personali, e perchè lascia dubbj sulle forze delle Parti politiche.

Eppure, come ci avvertiva il nostro Corrispondente da Roma, sembra certo che quasi tutti i bilanci saranno approvati a questo modo: avvisaglia dell'aperta lotta che si manifesterà assai probabilmente col primo schema di Legge organica che sarà discussa in gennaio.

Ciò conoscendosi, spetta alla Maggioranza il difendere la propria bandiera, e lo impedire coazioni ibride che potrebbero, senza opportunità e vantaggio, produrre una situazione difficile e indecorosa.

Costantinopoli, 27. Stamane forte terremoto a Smirne, Tcheshme e Chio.

I nostri Deputati alla Camera.

Nella scorsa settimana l'on. Marchiori, Deputato del II Collegio Udine, prestò giuramento; oggi opererà per Udine.

In corso di discussione generale sul bilancio d'agricoltura prese la parola l'on. Cavalletto Deputato del III Collegio Udine, cui rispondeva l'on. Grimaldi.

In parecchi Giornali si esprime il voto che la nuova Commissione per esame del Progetto di Legge riguardante la riforma postale nominata Relatore il Deputato del III Collegio Udine on. Chiaradia, che già aveva approntata nella precedente Legislatura una Relazione che meritò molte lodi.

Ogni settimana annoteremo quanto riguarda i nostri Deputati, come accennammo nell'articolo di sabbato, affinché gli Elettori del Friuli possano un altro giorno apprezzare la loro effettiva cooperazione al lavoro legislativo.

I DOCUMENTI FINANZIARI.

Non occorrono molte parole per illustrare il rendito della gestione 1885-86, che fu oggetto di tante discussioni e controversie.

I fatti si sono incaricati di rispondere a tutte le censure, a tutte le lamentazioni e a tutti i piagnistelli.

Sarà che siamo fortunati, sarà che la stella d'Italia estende i suoi raggi benefici, oltretutto nella sfera politica, anche nel campo finanziario, sarà, insomma, quel che si vuole; ma la verità è che i risultati, superando largamente le stesse previsioni dell'on. Magliani, quelle previsioni che ad ogni momento si dicono improntate al più roseo ottimismo, sono la più solenne e categorica smentita alle lugubri profezie dei nostri Catoni finanziari.

Come i lettori hanno potuto persuadersi dalle cifre pubblicate sabato intorno alle risultanze dell'esercizio 1885-86, cifre che hanno già ottenuta la sanzione della Corte dei Conti, noi abbiamo avuto nell'entrata 40 milioni di più, di quello che s'era previsto col bilancio d'assestamento.

L'on. Magliani aveva bensì espressa la speranza di un miglioramento, ma il risultato ha superato largamente anche le sue speranze. Sia dunque resa lode alle tasse sugli affari, che diedero 10 milioni e mezzo di più, alle dogane che ne produssero circa 22 di più, al lotto che ci aiutò per altri 7 milioni, e una menzione onorevole sia concessa ai telegrafi che aumentarono di oltre un milione i prodotti e ai tabacchi che fecero incassare 1 milione circa per maggior fumo.

Siccome tutto questo rappresenta 41 milioni circa in più del previsto e noi avevamo calcolato di provvedere alle famose spese ultra straordinarie con 40 milioni di quelle obbligazioni ecclesiastiche, già autorizzate dal Parlamento, ne consegue che abbiamo potuto far fronte a tutte le spese d'ogni categoria e d'ogni specie, (senza tener conto di 6 milioni dati in più alla guerra e alla

marina) colle entrate ordinarie e senza fare un millesimo di debito.

Ed ora che abbiamo riassunto i risultati del rendiconto per la gestione 1885-86 vediamo i risultati stabiliti dall'on. Magliani nel 1886-87.

Lasciamo la parola al comunicato ufficiale.

Esercizio 1886-87.

Il bilancio 1886-87, che sta dinanzi alla Camera, presenta questi risultati: Entrata effettiva ordinaria e straordinaria L. 1,444,354,440.35

Spesa effettiva dedotte le spese ed opere da eseguirsi con mezzi straordinari » 1,416,976,612.71

Avanzo L. 27,377,827.64

Come terz'ultima quota di spese ed opere da eseguirsi con mezzi straordinari, già votate, stanziarono L. 15,218,600; per cui eransi precedentemente destinate altrettante obbligazioni ecclesiastiche, che, stante l'avanzo preindicato, non saranno altrimenti necessarie.

L'avanzo stesso è inoltre sufficiente a coprire le maggiori dotazioni, che l'on. ministro ha proposte in 6 milioni, per la Cassa pensioni e in 3 milioni per quella militare, nonché ad altre spese dipendenti da progetti di legge già presentati alla Camera.

La categoria del movimento di capitali si è avvantaggiata dal beneficio di L. 9,857,036.03 ottenutosi negli scorsi anni sugli stanziamenti per l'ammortizzazione dei debiti redimibili onde la categoria medesima, anziché in deficit, risulti in avanzo di L. 2,386,702.69.

Un altro beneficio venne iscritto nel bilancio 1886-87 di L. 5,927,095 per biglietti consorziali provvisori prescritti a favore del Tesoro, mediante il qual beneficio l'on. Magliani propone di ritirare dalla circolazione una corrispondente somma di biglietti di Stato.

Per i lavori ferroviari venne iscritta in entrata e in uscita la somma di L. 1,445,950,000.

Il bilancio di previsione non essendo peranco approvato, e vigendo perciò l'esercizio provvisorio, l'assestamento del bilancio si effettuerà col determinare sui risultati del rendiconto di conti e del bilancio la presunta situazione del Tesoro e di Cassa al termine dell'esercizio. Secondo le previsioni dell'on. Magliani la situazione del Tesoro, dopo aver supplito alle dotazioni succennate e ad alcune altre spese dipendenti dai progetti di legge già presentati alla Camera; riceverà, per effetto dell'esercizio del bilancio un nuovo incremento di L. 18,760,753.09.

La situazione di cassa poi, mantenendo il debito fluttuante nelle attuali proporzioni, presenterà un fondo disponibile eccedente di oltre 100 milioni quello del 30 giugno ultimo scorso.

Avvenne una esplosione nella miniera a Wilkesbarre nella Pensilvania, America settentrionale. Quaranta minatori fra bruciati e più o meno storpiati.

parte e, camminando con piede leggero, si fermò davanti a me: avevo chiusi gli occhi, ma sollevando un po' le palpebre, vedevo di tra le pieghe della veste bianca la sua mano languidamente stendersi, la sua mano che i raggi della luna rendevano trasparenti. Stette a lungo in quella muta contemplazione la cui dolcezza mi scendeva come fiamma al cuore, poi si chinò: sentii il suo alito lieve sfiorarmi i capelli, e le sue labbra posarsi dolcemente sulla mia fronte mormorando in mezzo alle lagrime queste parole che intesi distintamente: — Guglielmo, perchè hai dubitato di me? —

Volli prenderla fra le mie braccia, portarmela al cuore: ma la singolare inerzia che mi paralizzava le membra, rese vani i miei sforzi. Gli occhi soltanto, dilatati da un'amorosa ebbrezza, l'hanno forse avvertita che le sue parole erano state intese. Subitamente scomparve, senza che il minimo rumore tradisse la sua fuga. La camera, completamente rischiarata dalla luna, non poteva celarla in alcuno dei suoi ripostigli.

Era Flaminia quell'ora? Era un fantasma semplicemente che si intravedeva nella confusione dei sogni? Era sogno o realtà la mia visione? Parmi sentire ancora la sua voce amata mormorante il mio nome, sento ancora sulla mia fronte la traccia della sua labbra e le sue calde lagrime. Quel bacio — il primo — le fu ispirato dalla pietà o dall'amore in questa notte consacrata al dolore?

Non posso allontanare da me un triste presentimento...

IL CAPITANO CASATI.

Gaetano Casati è nativo di Monza, fu già capitano dei bersaglieri e partì per l'Africa il 24 dicembre 1879 salpando da Genova a bordo del *Sumatra*. Era stato richiesto da Romolo Gessi, passato allora a Kartum, onde essera da lui aiutato nella repressione del commercio degli schiavi che si esercitava lungo il fiume delle Gazzelle.

Partì con mezzi limitatissimi, appena qualche migliaia di lire — non potendosi di più — della Società d'esplorazione commerciale che ha sede in Milano e che gli diede incarichi al suo scopo inerenti. Un mese dopo (al 23 gennaio 1880) arrivava a Suakin, l'11 febbraio a B. e verso il 15 maggio, sempre del 1880, a Kartum. Da lì partì il 4 luglio con un vapore dello Stato per il fiume delle Gazzelle ed il 26 agosto raggiungeva il Gessi a Van.

Il 9 settembre, sempre del 1880, entrambi partirono per Giur-Gattas. Qui il Casati ammalò di febbri e deve al Gessi che gli somministrò dosi formidabili di chinino se campò.

Al 15, Gessi l'abbandonò per tornare a Kartum e da allora non lo vide più. Il disgraziato viaggiatore morì poscia a Suaz mentre attendeva di ritornare in Italia. — Casati lasciò Giur-Gattas un mese dopo, vale a dire il 14 ottobre 1880 e si recò a Rumbek ove giunse il 12 novembre. Da allora al 29 dicembre del 1881 (tredici mesi dopo) non ebbe più mezzo di mandare notizie; si sparse la voce che fosse morto, ma sue lettere giunte da Tangasi smentirono la diceria. Seguì quindi un'interruzione di notizie per altri 4 mesi, ma dal 13 aprile 1883 ad ora — e son tre anni e mezzo — più nessuna notizia s'ebbe a ricevere di lui.

Le lettere da Tangasi — ov'è la tomba del povero Miani, un altro martire dell'Africa, nativo di Rovigo — parlano dell'escursione fatta traverso il paese degli Abaca, dei Niam-Niam occidentali, dei Bamba e dei Guruguru.

Spintosi sul fiume Uelle per scandagliarne il corso e verificare se abbia la foce nel fiume Congo o nel fiume Sciarì (come è contestato) risalì il fiume Nomaio, tributario di esso, e venne fatto prigioniero dal sultano Azanga; ma una notte poté fuggire e riparare presso il vicino sultano Ghirimbi che lo protesse. Continuò quindi all'Ovest fino al paese degli Ababa ma venne respinto ed allora attraversò il Monbuti si rifugiò a Ladd ove sapeva trovarsi Emin Bey, suo amico, governatore dell'Egitto equatoriale.

Questo Emin Bey è un tedesco alle dipendenze dell'Egitto, il quale comanda un nerbo di 700 od 800 egiziani. Spintosi all'estremità dell'Egitto durante la campagna contro i seguaci del Madhi, s'ebbero tagliata la strada per tornare in paese ed ora sono confinati laggiù presso i laghi equatoriali coi selvaggi da tutte le parti e i nemici di fronte, nè sanno come uscirne senza soccorsi.

— Ho lasciato la camera mortuaria e ti scrivo ai freddi chiarori dell'alba: sul mio capo sento i becchini che chiudono la bara e i colpi assordanti del martello... Mi pare che si chiuda il mio cuore in quella bara.

Mezzogiorno.

Sono tornato solo a casa dopo la triste cerimonia funebre. Dov'è Flaminia? Non l'ho vista questa mane nè in Chiesa, nè al cimitero... Dove può essere? Non so darvi pace: ogni rumore mi mette addosso i brividi; ogni ombra che il vento sospinge sui miei passi mi sospende i battiti del cuore.

Dieci ore di sera.

Ella è partita, Alberto... Quel bacio molle di pianto era un addio; come non seppi indovinarlo?... Il suo cuore, giustamente fiero, non poté sopportare d'essere disconosciuto; sono io stesso, miserabile pazzo, che consumai la mia rovina... Maledico la mia follia, maledico me stesso e tutta la mia vita. Maledico le donne che ho amate poichè m'insegnarono a dubitare della sua virtù, e più di tutte colei la cui perfida bocca ha fatto nascere l'odioso sospetto...

Ella è partita... Scompare, senza lasciar traccia di se, in quello stesso raggio di luna che me l'aveva mostrata una sera, distesa sopra la neve... Ella portò seco l'anima mia. Che fare adesso? Restare? Partire?

Ahime, un segreto presentimento mi dice che non la troverò più...

FINE

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La fratta del lupo

Guglielmo ad Alberto.

La fratta del lupo, novembre.

La povera zia cessò di vivere ieri mattina, amico mio; si è spenta senza sofferenze, grazie a Dio, il quale ci ha risparmiato gli orrori dell'agonia. — Adesso che tutto è finito, mi sento affranto, e alla stanchezza del corpo, facile del resto a spiegarsi, si aggiunge il turbamento dell'anima che non ti posso nascondere. Mi vergogno di confondere al dolore per la perdita subita, le debolezze del cuore; ne valgono i rimorsi a rendermi, dirò quasi, più pietoso in questa circostanza, poichè nelle prove della vita l'uomo conserva intiere le proprie passioni, le speranze e le miserie.

Passai la notte vegliando la povera morta; non credetti conveniente l'affidare la cara salma alle cure di donna prezzolata. Restai così solo in quella camera triste e contemplai a lungo quel volto trasfigurato dall'austera maestà della morte. Avevo acceso qualche torcia intorno al cadavere, ma agli splendidi raggi della luna, penetranti attraverso i cortinaggi, impallidiva il chiaror della cera e della lampada velata presso cui sedevo. Tenevo in mano un vecchio volume di Pascal e mi sforzavo a leggere. Ma fosse la stanchezza fisica dopo tante notti insonni, o fosse la debolezza dello spirito cagionata da inquietudini d'ogni

fatta e dall'ardua e vana lotta contro una passione che assorbì tutte le mie forze, non potevo trovare alcun senso nelle parole che mi passavano sotto gli occhi; gli stessi caratteri parevano agitarsi e confondersi l'uno coll'altro. Dopo inutili sforzi per dominare quella specie di vertigine, credetti meglio chiudere il libro, e procurai richiamare alla mente taluna delle preghiere che recitavo nella mia giovinezza: ma la memoria imbarazzata, confusa, non me le ricordava che a brani sconnessi. Mi pareva rivedere la mia povera mamma, raccolta e paziente in atto, com'era suo costume quando mi faceva recitare quelle preghiere che adesso ho dimenticate. Tutti i ricordi dell'infanzia mi si affollavano d'un tratto alla mente: mio padre, la mia cuginetta Berta, la raggiante innocenza dei miei giovani anni, la fede, l'entusiasmo, i primi sospiri del cuore che si risvegliava, le lotte generose, le gioie della coscienza dopo averle bravamente combattute, tutto insomma fino al giorno d'oggi, fino all'ora presente... Ma quando dunque, si è spenta in me la fede? Quando mi morì la preghiera sul labbro?... Rividi in uno sprazzo di luce lo sguardo scintillante di voluttà che mi gettò perdutamente nell'ebbrezza degli amori profani... Ho fatto, Alberto, in brev'ora uno di quei sogni spietati che s'incontrano spesso nella vita dell'uomo e, lo puoi ben credere, mi sono giudicato freddamente, senza debolezze...

In breve però le idee mi si fecero pesanti e confuse; la meditazione, l'esame della coscienza, si scambiarono in un sogno vago e penoso, dove informi abbozzi di

pensiero, figure incomplete e strane, formavano una ridda vertiginosa, incessante. Nello stesso tempo uno strano accasciamento s'impadronì di me, le membra pesanti, inerti, si rifiutavano di agire. Pertanto non dormivo, poichè mi sorvengevo che guardavo fisso la fiamma vacillante d'una torcia che bruciava scoppiettando lievemente; era il solo rumore che turbasse il silenzio solenne della stanza. Di tratto in tratto ancora, un grosso moscone nero spiccava pesantemente il volo e seguivo macchinamente dello sguardo i grandi cerchi che descriveva con un ronzio metallico e che mano mano si restringevano attorno le torcie ardenti. L'insulto finiva per urtar bruscamente nella fiamma e allora si fermava un istante per ricominciare subito dopo il volo vertiginoso. Ricordo benissimo l'irritazione che mi cagionava l'ostinato moscone e l'impossibilità di muovere la mano per allontanarlo quando mi passava vicino.

Non so quanto tempo io restassi in preda a quel torpore che pure non mi cagionava alcuna sofferenza, era un riposo eccessivo che m'impediva di agire, che mi dava più meraviglia che spavento...

D'un tratto, un sospiro mi fece saltare; cercai di sollevare la testa sbalordita, ma non ci riuscii; subito dopo una bianca figura mi passò daccanto e si chinò sul letto funebre: la indovinai più che la riconoscessi. Piangeva; i singhiozzi, che procurava soffocare, le agitavano il petto; avrei voluto chiamarla per nome, ma non potevo nè parlare nè muovermi. Si voltò poco dopo dalla mia

Ad Emin Bey ed a Casati si aggiunse poi il russo Junker. Quando in Germania si seppe della prigionia di questi due, si organizzò una spedizione diretta dal dott. Fischer di Berlino (morto testé) il quale scese il Mar Rosso e l'Oceano indiano prese la strada di Zanzibar per giungere ai laghi equatoriali, ma quando fu al lago Vittoria, non avendo merci adatte agli scambi, dovè ritornare. Venne inviato poscia il dottor Lenz, il quale girò invece l'Africa occidentale navigando sull'Oceano Atlantico e rimontò il fiume Congo tenendo di giungere, risalendo gli affluenti — fino al Niam-Niam, d'onde recarsi a Ladd. Di questa spedizione ora nulla si conosce.

Così stettero le cose fino a qualche settimana fa, quando giunse una lettera di Casati datata da Uadelaï 30 dicembre dell'anno passato (Uadelaï è sul lago Alberto, uno dei laghi equatoriali, ultimo bacino del Nilo) colla quale dopo tre anni dava notizie di se e diceva che il Junker doveva partire per l'Unioro (uno staterello vicino) onde chiedere al sultano Kabrega il permesso e i mezzi di passare in Uganda (fra il lago Alberto e il lago Vittoria) e di lì mandar lettere a Zanzibar per chiedere soccorsi.

Una lettera del Junker in data del 16 agosto corrente anno, avverte che egli potè passare ad Uganda, ma venne tenuto prigioniero; dopo parecchi mesi riuscì a fuggire e recarsi a Msalata (missione inglese al sud del lago Vittoria). Di lì scriveva dicendo d'aver arruolati dei Zanzibaristi coi quali sperava poter guadagnare la costa, e dipingeva a tretti colori la condizione del tedesco Emin Bey, invocando dei soccorsi per lui.

Una lettera del Capitano Casati.

Unioro-Ginara, residenza di Re Kabrega, 17 luglio 1886.

Carissimo Camperio!

Spero a quest'ora abbiate ricevuto mia lettera che vi provò essere io tuttora fra i viventi. Da Uadelaï mi sono portato nel paese di Re Kabrega. Junker si trova in Uganda, Emin Bey in Uadelaï. La condizione di questi paesi non è delle migliori. In Uganda il giovane Re Muanga è un tristo, e giornalmente compie atti di crudeltà. Dopo aver fatto trucidare in Ussoga il vescovo delle Missioni inglesi e più di cinquanta persone del suo seguito (portatori), ultimamente ha fatto ammazzare più di 100 persone che frequentavano le Scuole delle Missioni inglesi; i Missionari in Uganda sono tenuti in sospetto, e si potrebbero dire prigionieri. Inoltre persiste a muovere guerra al Re di Unioro, che vuole assoggettare, e si aspetta che a giorni si riprendano le ostilità. Da questa parte la strada è quindi irta di difficoltà. Rimarrebbe la strada per Masai a Mombasa, ma richiede buon numero di armati.

Re Kabrega, da sua parte, sebbene affezionato personalmente ad Emin Bey non è uomo di gran mente, è timoroso e titubante, sospettoso e inclinevole a subire la influenza della sua gente. Per quanto si batte perchè egli apra una strada diretta dall'Unioro a Kararus, egli non ha ancora pronunciato una sola parola che lasci almeno una speranza.

Dall'altra parte, soldati ed impiegati nella massima parte, sono restii ad abbandonare questi paesi, ed Emin Bey invano si affaccia per tentare di persuaderli ad ottemperare agli ordini del Governo, di ridursi a Zanzibar. Che avverrà in un tempo non lontano, non so. Il reggersi a lungo non è possibile, si per la testardaggine degli ufficiali ed impiegati, che per la deficienza di munizioni; inoltre da Kartum i Dausagia, padroni dei vapori, potrebbero un bel giorno comparire davanti a Ladd. E' necessario quindi un soccorso, e l'Europa intenda a sviluppare una nuova politica coloniale potrebbe d'un colpo fare una punta verso Uganda e Unioro e finirli una volta.

Io intanto sto con Emin Bey, che mi ha soccorso in tutto questo tempo con assai generosa premura, ed attualmente sono qui in missione presso Kabrega dietro suo invito.

Il dott. Junker che si trova in Uganda, scrive che spera tra poco di partire per la costa; ma temo che non potrà muovere tanto presto come desidera.

Il dott. Fischer, venuto alla di lui ricerca, respinto da Re Muanga ai confini del suo territorio, pare abbia piegato verso Nord e che attualmente si trovi vicino ad Ussoga. Se riesce ad attraversare i Wukidi (Lango) raggiungerà Mruli e Fakko (1).

Mi conviene quindi aspettare, ed attendere vostre lettere — io sono pronto a tutto, se non devo tornare, se devo intraprendere altri viaggi, in qualsiasi parte, comandatemi, sono pronto.

Non è mestieri dirvi come io sia veramente privo di tutto il necessario, l'indispensabile: dalle camicie alle scarpe.

Junker mi ha fatto accettare cento tallerli, che tuttora conservo, ma che qui hanno meschino valore.

Da Kartum io non ho avuto che buona parte dei primi mille franchi; gli ultimi 3500 rimasero in istrada. Ma tuttavia io vivo confidente, e so che voi e gli amici non mi abbandonerete. E' vero che io non ho potuto fare molto; ma fu mia colpa?

Non assistito dal povero Gessi, come egli aveva ripetutamente a voi promesso; ritardati i provvedimenti per le tardive corrispondenze da Kartum; da ultimo cessato ogni sperato soccorso a causa della rivoluzione del Sudan, e la dimenticanza in cui furono lasciate le Province Equatoriali, anche quando Gordon poteva soccorrerle, o almeno rilevare le truppe ed impiegarle, io fui travolto nella corrente, e sottostai alle vicende della situazione.

Non incolpatemi dunque se l'opera mia rimane incompleta. Ho qualche lavoro però, che invierò quando si presenterà un mezzo sicuro. Confido per altro in voi, e spero.

Anche Emin Bey fu orribilmente colpito dalla sorte — colla caduta di Kartum; i risparmi di dieci anni di lavoro colà depositati se ne andarono.

Spero che voi mi invierete vostre nuove; scrivetemi a lungo sul nostro movimento coloniale, sui principali avvenimenti che ora occupano le menti di Europa, sullo sviluppo preso dalla nostra Società di Esplorazione. Speditemi dei giornali recenti, qualche lapis, penna, un po' di carta, le carte geografiche recenti di queste contrade. E se voi mi metterete in disparte, cosa che non credo, senza lamentarmi mi affiderò alle procelle della fortuna.

Saluto tutti, tutti. Un affettuoso saluto e una sincera stretta di mano a voi, i miei rispetti alla vostra famiglia.

Vostro affez. amico

G. Casati.

P. S. Se fu pubblicata la relazione sulle raccolte ornitologiche di Antinori, speditemela; desidererei offrirla ad Emin Bey.



Il saluto ad una maestra.

Leggiamo nel Tagliamento:

Salutata alla stazione da uno stuolo di signori, di signori e di bambini, regalata di un elegantissimo mazzo di fiori, è partita giovedì mattina la sig. Teresina Perottini, già direttrice del nostro Giardino d'Infanzia comunale, ora nominata insegnante nel Collegio reale delle fanciulle in Milano.

Nel giorno in cui prese congedo dai bambini del Giardino, la signorina Perottini ricevette la visita del Proindaco il quale le presentava una Nota del Municipio, per lei oltre ogni dire lusinghiera, assieme ad un prezioso gioiello con relativa dedica, che le offrivano per ricordo i suoi piccoli allievi.

Le cordiali dimostrazioni che accompagnarono l'addio che la venne dato furono la più eloquente espressione di quanto era qui apprezzata questa giovane colta e valente educatrice di cui ognuno lamenta la partenza.

Guidovie nel Friuli.

Codroipo, 25 novembre.

Ho letto nel reputato suo giornale il progetto d'un tramvai a vapore fra Codroipo e San Daniele.

Sarebbe ora, secondo il mio debole parere, che si cominciasse a far qualche cosa nel Friuli ancor vergine di una istituzione tanto importante.

Molti opinano che la ricchezza della Lombardia e del Piemonte da altro non provengano che dalle tante reti di strade ferrate a cavallo o a vapore.

E da Latisana a Codroipo?

Quando sarà compiuta la linea Porto Latisana, ci vorranno 15 miglia di carrozza per recarsi da Latisana a Codroipo.

L'iniziativa di coprire il Friuli di molte reti a tramvai a vapore dovrebbe partire da Udine che diede in poco tempo tante prove di attività commerciale e industriale.

Troppo lungo sarebbe qui il ripetere quanto è stato detto o scritto sul danno immenso che reca la mancanza di comunicazioni! Figuriamoci da Latisana a San Daniele 30 miglia di carrozza!

Morte improvvisa di un parroco

DURANTE LA PREDICA.

Ieri, nelle ore del vespero, il parroco di Lumignacco, don Mariano De Longa d'anni 68, teneva ai suoi parrocchiani la solita predica festiva: quando fu visto improvvisamente impallidire, barcollare...

Era morto — per apoplezia fulminante!

L'incendio di Cercivento

IN CARNIA.

Una dolorosa e straziante catastrofe è il lugubre argomento di questa. Poco dopo scoccate le 11 pom. del 23 andante mese, sera di nefasto ricordo a noi conterranei, mentre la notte era calata tetra e silenziosa, ed il vento sibilava con insistenza, una vampa ignea sortiva d'un tratto, come per arte magica, nel centro del casggiato di Cercivento inferiore, borgata ad occidente di Paluzza, riposante sopra un terrazzo quaternario, di magnifico ed attraente aspetto anche al romito viandante; quale in poco ora abbracciava nella sua terribile spirale gran parte del borgo, distruggendo quanto la costanza e la parsimonia di opera umana aveva raccolto come frutto durante più generazioni.

Si resta colpiti dal dolore a vedere il simmetrico gruppo biancheggiante delle case combuste di Cercivento di sotto; ora non resta sostituito al borgo che fu, che la memoria e la certezza d'uno squallido straziante panorama di nere macerie, spettacolo crudele e funesto che implescosse l'animo e turba il pensiero. Rimase preda delle fiamme voraci ben 12 abitazioni di famiglie, due tavoli, ponendo sul lastrico, diseredati, col verno che prosegue a larghi passi minaccioso e terribile, ben 57 persone di ambo i sessi. Le grida di dolore, gli accenti di disperazione, durante lo straziante incendio, delle persone che fuggivano disseminate, semi vestite dal loro paterno, in vero metean nell'animo più duro e austero, un senso di mesta pietà, un indefinibile dolore, e se non fosse stata la voce confortante e vibrata di chi accorse, dai lontani villaggi della valle, a prestar il suo soccorso per l'opera di salvataggio e di circoscrizione del disastro, certo si è che, oltre alle conseguenze di un danno materiale subito, si avrebbe dovuto registrare eziandio qualche vittima. Oltre alla totale distruzione di 14 manufatti, tutti in buon essere, ed innalzati solidamente come richiede l'arte e s'impone generalmente al carattere ed allo stile delle costruzioni nostre, non che nelle campagne, nelle più modeste opere d'arte; vi perirono 10 capi bovini e 7 d'altre specie.

Il danno però, calcolata la perdita delle abitazioni distrutte, dei generi di vettovaglia, di mobili, sementi e foraggi mancanti, ed altri articoli di scorta, si può far salire senza tema d'errare, alla cospicua somma di lire 80.000 (ottantamila). Rilevante oltre ogni credere, quando si rifletta alla povertà dei danneggiati, ed alla loro miserrima condizione, poichè in poco tempo per un caso fortuito si videro spogliati dell'accumulato risparmio proprio raggiunto a dramma a dramma per una lunga serie d'anni, e di quello dei loro autori, mercé stenti e la forza imperiosa previdente che genera il tenace pensiero per l'incerto domani. Però se pronto e generoso non fosse stato l'accorrere dei conterranei, il borgo intero rimaneva preda dell'elemento distruttore. E fu la pompa ultimamente acquistata, con economie prudenti fatte sulle spese del Comune di Cercivento, un aiuto poderosissimo a domare e limitare i tristi effetti del fuoco; mercé quindi il savio maneggio di questa, e l'opera d'abnegazione ed assistenza, caratteristica delle nostre genti, di quanti accorsero, si potè verso le 6 ant. del 24 finalmente dire l'incendio vinto e spento.

Meritano segnalati alla pubblica riconoscenza: di Cercivento, i signori Morassi Felice e Clemente, Plazzotta Ilario, Englaro Luigi, don Celestino Lucardini, cappellano-maestro, Pitt Sindaco, Mancellino Della Pietra, Michele Mussinap; di Sutrìo, i signori Quaglia Gio. Battista, negoziante, Marsilio ing. A. Biasizzo dott. A. medico, Barbacetto Osvaldo segretario, Quaglia Giuseppe negoziante, Muser F., Tassotti G., Di Lenna ed altri ancora, i cui nomi ora si sfuggono, come cittadini meritevoli di estimazione e riconoscenza.

Nessuna delle 14 famiglie danneggiate aveva assicurati i casaggi distrutti. E qui cade in acconcio una volta di più, raccomandare ai preposti della cosa pubblica, nelle cui mani è posta gran parte della fortuna de' nepoti, ed a cui tanto alto dovere incombe di dotare ogni comunità d'una pompa per incendi con attrezzi relativi: addestrando nel maneggio di questa la nostra gioventù, forzatamente inoperosa per lo più nel verno, e sottraendola molte volte allo scioglimento del tempo, con guadagno di borsa e di cervello; innestando in pari tempo la moralità previdente del principio, d'assicurare contro accidenti ed altri malanni i frutti, quanto si ha di più caro; sicuro che in tal guisa praticando, oltre che adempiere ad un ufficio di moralità civile, sarà questo un passo innanzi, una leva atta a destare lo spirito sopito di associazione di questi abitanti, da cui scaturiscono i miracoli che onorano il genere umano.

Treppo Carnico, 25 novembre 1886.

A. Sommariva.

La Giunta Municipale di Cercivento, interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, ringrazia vivamente quei generosi che dai villaggi circconvicini accorsero a prestar l'opera loro tanto efficace a limitare o domare il grave incendio sviluppatosi in Cercivento inferiore nella notte dal 23 al 24 corr.

Cercivento, 26 novembre 1886.

La Giunta

A. Pitt, — Della Pietra Giuseppe Morassi Pacifico.

Altri particolari.

Il fuoco incominciò nel fienile di certo Plazzotta Luigi fu Leonardo. In una casa contigua e presso il fienile dormiva il contadino De Rivo Silvestro fu Antonio; il quale, come udì il crepito delle fiamme, tosto diede l'allarme. Troppo tardi.

L'elemento divoratore già furente avampava, incendiando le vicine case, i cui abitanti ebbero appena il tempo di salvarle le persone: mobili, fienili, animali, tutto andò distrutto.

E dal paese, e dalle frazioni e dai comuni vicini accorrevano solleciti gli alpighiani e fu solo mercé l'opera loro indefessa, diretti dall'egregio Sindaco di Cercivento sig. Pitt Antonio, che dopo sette ore di continuato lavoro riuscirono a circoscrivere il fuoco, verso le sette della mattina.

I carabinieri — la stazione è posta in Arta, mentre un tempo la si aveva in Paluzza — avvertiti verso le quattro antimeridiane, erano sul luogo alle sei; e si prestarono colla solita abnegazione.

Dalle undici e mezza pomeridiana del 23 l'incendio era continuato fin quasi a sera del 24, e soltanto verso le cinque pomeridiane di questo giorno si potè dire spento.

Siccome quasi tutti rimasero senza tetto, senza mobiglio, senza nulla insomma — così il Municipio li provide per intanto e d'alloggio e di vitto; ma è necessario che venga in soccorso dei disgraziati la carità pubblica.

Ecco i nomi dei danneggiati — alcuni però di poche centinaia di lire.

Plazzotta Luigi — Boschetti Antonio fu Daniele — Della Pietra Leonardo di Giovanni Battista — De Rivo Giuseppe fu Giovanni — Di Vora Antonio fu Antonio — De Rivo Antonio fu Antonio — De Rivo Silvestro fu Antonio — De Rivo Palo fu Antonio — De Rivo Giov. Batt. — Di Vora Osvaldo fu Osvaldo — De Rivo Giovanni fu Giuseppe — De Rivo Antonio fu Michele — Della Pietra Teresa fu Costantino — Mazzolini Michele fu Pietro — Della Pietra Maria fu Costantino — Della Pietra Margherita fu Antonio — De Rivo Giuseppe di Giovanni.

POVERI CREDITORI

Portogruaro, 27 novembre.

A curatore definitivo nel fallimento di Senno Pietro, di Morsano, venne nominato il dott. Marco Polo. La delegazione non venne nominata non essendo comparso alcun creditore.

L'inventario presenta un attivo di lire 1041,84; ma siccome varii oggetti inventariati per un valore di L. 403,70 sono reclamati da terzi, l'attivo si riduce a L. 638,14, mentre il passivo si eleva a L. 3026,11.

La mancanza assoluta di registri lascia supporre che possano esistere crediti e debiti non risultanti dall'inventario, ma, ad ogni modo non cambia seriamente lo stato dell'affare. Il curatore del suo rapporto espone essere sua opinione che l'assoluta incapacità commerciale del fallito sia stata la causa prima dello sbilancio, per cui escluderebbe l'idea della frode.

A quest'ora non giunse in tribunale che una sola domanda d'ammissione. Difatti in questo fallimento non c'è che da rimettere, poichè il poco attivo, quando sia esatto, non sarà certo sufficiente per le prime spese.

Due arresti a Lauzacco.

Venerdì, nel pomeriggio — così da una lettera che riceviamo da Lauzacco — due sconosciuti si introducevano nella casa di certo Passoni Egidio e infilata la scala si recavano nelle stanze superiori.

La loro attitudine parve sospetta e tanto più che, cercato poscia di sapere cosa chiedessero e volessero, risposero in una lingua che non si capiva — in tedesco.

Perciò le guardie campestri li arrestarono e nella sera stessa li tradussero a Udine e li consegnarono ai reali carabinieri.

Hanno declinato le loro generalità. Sono Kemal Giovanni tornitore in ferro della Carità e Kubler Giorgio dalle parti di Adelsberg.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio del R. R. P. P. Benedettini (Gironde).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

La Ditta G. DE PRA' protesta... Vedi 4.a pagina.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 26-11-86. Ora 9 ant. Ora 3 p. Ora 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 110.1			
alt. livello del mare	760.1	758.8	759.2
Unità relativa	0.8	0.1	0.3
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	N	—	N
Vento (direzione)	1	0	1
Termom. centigrado	5.7	8.1	5.3

Temperatura massima 8.9 minima 1.7 Temp. minima all'aperto — 1.8

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma.

ricevuto alle ore 4.40 pom. del 26 novembre 1886. In Europa pressio e aumentata al centro e al sud. Alquanto bassa sulla Russia settentrionale. Vienna mm. 774. Pietroburgo 751 mm. In Italia nelle 24 ore barometro salito da 7 mm. e 1 mm. al nord. A Sud venti deboli. Cielo sereno e brina sull'Italia superiore. Stanno al largo alquanto: un grosso sul versante Adriatico. Venti settentrionali deboli o freschi. Bagnatelli mm. 773 a nord, 769 mm. a Tolone, Reggio, Siracusa, Costantinopoli. Mare calmo.

Tempo probabile: Venti freschi settentrionali. Cielo generalmente sereno e brina sull'Italia superiore. Temperatura bassa.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Teatro Minerva.

Semplice è il soggetto trattato dal sig. Virgilio Donzelli, nel suo dramma *Per un bacio di regina*, ma eccellente è il metodo usato nello svolgimento.

In questo dramma troviamo tutte le qualità indispensabili perchè il lavoro riesca perfetto, pieno di vita, e quello che più importa, d'interessare chi lo ascolta dalla prima all'ultima scena.

Per un bacio di regina non è uno di quei tanti drammi dove tutto finisce in un belato arcadico, o in scene truci e delittuose, cadendo sempre in luoghi comuni e rimaneggiati da qualsiasi penna.

Le passioni, i caratteri, nel lavoro del Donzelli, sono veri, fortemente sentiti dall'autore.

Non vi è nulla d'artificiale e di stentato.

Spontaneità di forma, splendidezza di idee; scene una migliore dell'altra; contrasti stupendi ed indovinati.

Bello il carattere dello sciancato Ariello; veritieri sempre quello di Ulrico, di Norina e di Berta.

Squarci di vera poesia la descrizione della famiglia d'Ulrico e la leggenda dell'aquilotto.

Interessanti tutte le scene del terzo atto, conducente, senza convenzionalismo, ad un finale nuovo e tale che deve strappare l'applauso a qualunque, ascolti pure il dramma con differenza o cattiva impressione.

La chiusa corona degnamente il lavoro e ne va speciale lode all'autore, che, evitando l'effetto facile e sicuro, volle restare nel vero, a costo di perdere un'approvazione effimera, ma pur tanto gradita a certi scrittori.

Per un bacio di regina è una prova indubbia del talento del sig. Virgilio Donzelli, e chiudendo questo breve cenno, crediamo di interpretare il desiderio di molti domandandone la replica, che tutti ascolterebbero volentieri e molti ancora sarebbero attratti ad udirlo per l'impressione eccellente fatta a chi sabato a sera applaudi come si meritava l'egregio autore. N.

Le monache celebri, o per meglio dire *La monaca di Monza*, attirà ieri a sera il solito pubblico domenicale.

Questa sera, alle ore 8, si dà, il dramma-romanzo di Teobaldo Ciconi: *La statua di carne*, e basta l'annuncio, per esser certi di veder ben popolato il teatro.

LAVORI FORZATI A VITA.

Beacco Angelo, l'accusato di assassinio — del cui processo intricato alle Assise nelle udienze di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato abbiamo stampato esteso rendiconto fu condannato ai lavori forzati a vita in seguito al verdetto affermativo dei giurati.

Per i danneggiati di Cercivento.

Come i lettori possono anche dalle odierne corrispondenze rilevare, il disastroso incendio di Cercivento gettò nella più squallida miseria parecchie famiglie. Perciò vedemmo assai volentieri che alcuni egregi nostri concittadini si unirono in commissione raccogliitrice di offerte per venire in soccorso di quegli sventurati.

Già si è raccolta qualche somma: urge però che il soccorso venga prontamente elargito, ed invitiamo a farlo quanti sentono pietà della sventura.

(1) Come si sa dalle lettere del Junker, questi riesci a lasciare l'Uganda. Fischer ritornò a Zanzibar imbarcato per la Germania ove morì di febbre dopo pochi giorni.

Il tempo probabile.

I pronostici per questa settimana sognano qualche perturbazione probabile da nord-ovest, con abbassamento di temperatura.

Il sig. Francesco Dolce.

Venerdì a tarda notte, secondo sua consuetudine, trovavasi al Caffè, e sabato alle ore 9 del mattino ci aveva lasciato per sempre, crediamo per male di cuore.

Questa mattina, alle cinque, secondo la prescrizione del testamento, su modesto carro venne la salma trasportata al monumentale Cimitero, e cremata alle ore sei. Egli lasciò scritto che nemico dei complimenti, come lui non amò di essere incomodato, non voleva incomodare nessuno.

Tutto ciò ha della originalità, ed il sig. Francesco Dolce era appunto quello che diceva un originale; ma era poi un perfetto galantuomo, e quindi ben veduto e stimato da tutti.

Colto nell'Arte musicale tanto da poterla insegnare, l'ebbe come primo mezzo di guadagno, e non unica tra noi, ma al Perù, al Messico, nell'Asia inglese. E seppur raggiungere l'agiatezza, perchè erasi anche dedicato ad imprese industriali; ma, poi, o per inesperienza nei negozi o per inganno altrui, perdettero molto di quella sua fortuna.

Tornato in Europa e in questa sua città natale, partecipò sempre con affetto a tutte le istituzioni della civiltà. Dei suoi viaggi e delle sue vicende non parlava mai per leggerezza e vanteria, come tanti usano; ma i casi della vita e le cose vedute lo avevano indotto a non meravigliarsi di niente, e spesso concludeva con la frase: tutto il mondo è paese.

Oltrechè la Musica, il Dolce conosceva benissimo la lingua inglese sì da poterla insegnare, e così la spagnuola, la portoghese, la francese.

Questo stimabilissimo cittadino nutriva profondo il sentimento della Patria e della Libertà; e anche per ciò la sua memoria sarà carissima a molti. G.

La salma del signor Francesco Dolce, fu posta nel forno crematorio, alle sei come è detto qui sopra; alle sette e un quarto era già avvenuto l'incenerimento completo.

Don Mariano De Longa

parroco di Lumignacco

improvvisamente cessava di vivere, nell'età di 68 anni, durante le funzioni del vespero, mentre volgeva alla folla del suo popolo in chiesa, le parole di pace e di carità.

Il fratello, le sorelle ed i nipoti, straziati per la repentina dipartita, danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani mattina, martedì in Lumignacco, alle ore dieci.

Funerali di Giuseppe Guerzoni.

Montichiari, 28. I funerali di Guerzoni sortirono solenni.

Numerosissimo il concorso degli amici, degli ammiratori, della folla.

Intervennero molte rappresentanze di Società Operaie. — Notavansi quelle dei Reduci dalle patrie battaglie e dei Milite.

Assistevano tutte le autorità, parecchi corpi accademici. Per l'Università di Padova, anche l'udinese prof. Marinelli.

Pronunciarono accenti, degni discorsi, il Sindaco di Montichiari, il Rettore dell'Università di Padova, Manfredini del Comune di Padova, Duiua, Gallotini e Guastalla.

Cerimonia patriottica, affettuosa e commovente.

È morto a Yokohama il Console italiano Ronzitto. — quello stesso che fu Console in Bulgaria e salvò la città di Sofia dalla completa distruzione per incendio voluto dai turchi, come si narra anche in un articolo del nostro giornale di venerdì.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 50

Palto invernale imbottito o fodera in flanella

Mantello e Palto a tre usi

Mantello in panno o stoffa

Calzoni inglesi e Nazionali sopra misura

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flandelle

PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ustret, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 21 al 27 novembre 1886.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femm. 9
morti 1 1
Rapporti 2 1
Totale n. 21

Morti a domicilio.

Antonio Bronzini fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Ernesto Chiarandini di Pietro d'anni 10 oncolato — Angela Barazzoni di Giuseppe d'anni 23 cuoltico — Giovanna Vanciatto di Giuseppe di giorni 12 — Anna Chiarandini di Vincenzo di anni 1 e mesi 5 — Leonardo Saltarini di Francesco d'anni 20 agricoltore — Maria Kausa-Ramagnani fu Giovanni d'anni 63 scissuolo — Maria Modotto di Leonardo di mesi 11 — Giordano Giacomini di Pietro di mesi 5 — Amilcare Scoponi di Cesare di mesi 3 — Principessa Livia Altieri di Colodoro Mela fu Clemente d'anni 68 possidente — Attilio Vouch di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Elena Gozzi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 10 — Guglielmo Genov d'anni 1 — Anna Marcelli di Giovanni d'anni 1 — Francesco Dolce fu Antonio d'anni 75 possidente.

Morti nell'Ospedale Civile.

Marianna Tomassini fu Antonio d'anni 59 cuoca — Giuseppe Giusti fu Antonio d'anni 44 agricoltore — Gio Battista Garlati fu Giovanni d'anni 65 agricoltore — Giuseppe Correntini d'anni 2 — Giavanna Canzari di mesi 2 — Maria Calamini di mesi 2 — Maria Zanussi — Moratto di Gio Battista d'anni 44 cavallina — Santina Cambri di giorni 23 — Orsola Zorini Simeoni fu Michele d'anni 65 serva — Giuseppe Cesari di giorni 45 — Maria Cimeri di mesi 2.

Morti nell'Ospedale Militare.

Cataldo Quattrocchi di Santo d'anni 21 soldato nel 70.° Reggimento Fanteria.

Totale N. 28

dei quali 4 non appartengono al Comune di Udine.

Matrimoni.

Niccolò Anziutti fabbro, ferraio con Ermelina Modotto contadina — Luigi Spizzamiglio concia-pelli con Tranquilla Gambellini contadina — Dott. Felice Giuseppe Martinuzzi medico — chirurgo con Marianna Pordenon agiata — Pietro Pesenato muratore con Veneranda Carvelutti sarta — Aristide Bonini impiegato con Emma Marazziti possidente — Gio Battista Cavalieri facchino ferroviario con Angela Missio contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio.

esposte ieri nell'Albo municipale.

Giovanni Cappellari falegname con Anna Casettini casalinga — Bortolo Bianchini fabbro — Maria Nazzari sarta — Luigi De Sabata carradore con Luigia Degano contadina.

Consorzio Reale di Udine

Avviso d'Asta.

Nel giorno di Giovedì 2 Dicembre 1886 dalle ore 12 mer. alle 3 pom. nell'Ufficio del Consorzio Reale di Udine sito in via Zano, Palazzo Lovaria N. 16, sarà tenuta l'asta per la vendita delle sottoindicate piante del bosco Collalto in Savorgnano di Torre.

Ogni aspirante per poter offrire all'asta, dovrà depositare la somma di L. 300.

Le spese dell'asta, contratto e tasse di Registro staranno a carico del deliberatario.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 3000.

Ogni aspirante può prender conoscenza presso l'Ufficio del Consorzio della descrizione delle piante da tagliarsi e loro località, nonché del capitolato d'oneri generali e speciali.

Udine, 11 18 novembre 1886.

La Presidenza.

Piante da tagliarsi.

N. 1661 piante d'alto fusto, a foglia larga del diam. da cent. 9 a cent. 42; nonché tutte le altre piante inferiori, meno le novelle segnate a rosso.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 27 novembre 1886.

Venezia 53 38 89 25 52 Napoli 80 32 16 57 67
Bari 11 39 7 15 10 Palermo 12 37 36 9 72
Firenze 79 73 35 7 85 Roma 54 18 5 24 26
Milano 89 62 66 55 11 Torino 25 38 89 25 52

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Stagione invernale

Abiti fatti.

Ustret stoffe novità da L. 22 a 30

Soprabiti 1/2 stag. in stoffa

e castorini colorati

Vestiti completi stoffe fant.

Calzoni stoffa o panno

Soprabiti in stoffa e castor

colorati fed. flan. e ovati

Soprabito e Mantello a tre usi

Mantelli di stoffa o panno

Veste da camera

Plaids inglesi tutta lana

Coperto da viaggio

Gilet a maglia tutta lana

Ombrelli seta spinata

Zanella

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione

in 12 ore.

ENOLOGHI Il solfito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della

Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Drogheria di Francesco Minisini

in Udine.

Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Pres. Durando — Seduta del 27.
Dopo alcune interrogazioni, procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge sull'istruzione superiore, si approvano a scrutinio segreto le leggi per l'ordinamento del credito agrario e per aggiunte alla legge sull'ordinamento dei giurati.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 — Pres. Biancheri.
La seduta viene aperta alle ore 2 e 15 pomeridiane.

Del Giudice domanda se la commissione spaciata per l'esame del nuovo regolamento della Camera abbia presentato la relazione.

Il Presidente risponde che non ancora. Votasi per la nomina di quattro membri della commissione per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso.

Ripresa la discussione sul bilancio di agricoltura, Grimaldi (ministro) risponde ai vari appunti. Accetta l'ordine del giorno proposto dalla commissione che sollecita la modificazione della legge di contabilità e dei lavori pubblici per agevolare alle società cooperative di partecipare alla esecuzione delle opere pubbliche. Assicura che sarà presentato un progetto per l'esenzione delle società cooperative del dazio consumo.

Il progetto sui rimboschimenti è già presentato al Senato. Intende presentare la riforma della legge postale. Il progetto di regolamento per le strade vicinali è già completato. Convocherà i rappresentanti delle Casse di risparmio per concordarsi sul credito agrario a tutti i termini. Aggiunge avere intenzione di ripresentare la legge sugli scioperi e sulla responsabilità dei padroni per gli infortuni sul lavoro.

Il governo manifesterà i suoi intendimenti riguardo la denuncia o il rinnovamento dei trattati in tempo utile perchè la Camera possa esprimere la sua volontà.

Dopo un battibecco vivace con l'onorevole Lucca, che aveva censurato il ministro, chiudesi la discussione generale e la votazione.

Annunziati un'interpellanza di Da Maria ed altri al ministro dei lavori sul modo con cui conformò gli atti e i provvedimenti del ministero alla legge delle convenzioni, ai voti della Camera ed alle dichiarazioni del governo, circa la tutela dei diritti ed interessi del personale ferroviario.

In seguito all'incidente rilevato sopra, del battibecco fra il Grimaldi e Lucca — il quale fu sconfessato negli appunti al ministro dagli altri membri della Commissione; egli ha presentato ieri mattina le dimissioni da relatore del bilancio d'agricoltura.

Seduta di ieri.

Stampiamo a parte il discorso dell'onorevole Robilant sulla politica estera — discorso notevole sotto ogni riguardo.

Dopo il discorso, ci furono delle interpellanze di Bovio e Cardarelli sull'indirizzo ed effetti e sulle condizioni dell'insegnamento secondario. Coppino risponde ma non viene a soddisfare gli interpellati. Bovio rimanda ogni deliberazione al bilancio: egli aveva deplorato l'insufficienza della scuola italiana di fronte alla scuola del Vaticano, ed aspettava dal ministro una parola vigorosa da contrapporre agli sforzi del Vaticano e da garantire la libertà dell'insegnamento. Cardarelli presenta una risoluzione per invitare il ministro a migliorare l'insegnamento secondario, non rimandando lo svolgimento degli studi a tutti i bilanci.

Parla il Ministro degli esteri.

Di Sant'Onofrio svolge la sua interrogazione sulla attitudine presa dall'Italia in seguito agli avvenimenti di Bulgaria. Domanda quale condotta seguirà il Governo circa la nomina del nuovo Principe, e se continuerà mostrarsi favorevole alla unione della Bulgaria con la Rumelia orientale in guisa che non si offenda il trattato di Berlino, e se fece pratiche con le altre Potenze per il mantenimento del trattato di Berlino, e quali sono le nostre relazioni con le altre Potenze, e se pensa tutelare eventualmente con efficacia i nostri interessi in Oriente.

Vallè svolge un'interrogazione al ministro degli esteri sui criteri che intendendo seguire riguardo la nostra politica estera. Parla degli avvenimenti in Bulgaria: afferma che l'Italia deve la massima simpatia alla nazione compiuta, ebbe simili principi. Desidera che il ministro della guerra, e della marina ripetano qui se l'Italia, in caso di conflitto, sia pronta.

Robilant (ministro degli esteri) ringrazia dell'occasione che gli hanno offerto di parlare della politica estera e ne riconosce la convenienza.

Risponde a Di Sant'Onofrio che la condotta del governo circa la nomina del principe di Bulgaria è tracciata dal trattato di Berlino. Il principe deve essere accettato alla Bulgaria ed eletto dalla Subranje, ludi il Sultano deve

sanzionare la nomina, le altre potenze approvare.

Alla seconda domanda risponde: ci atteniamo al trattato di Berlino, modificato dal protocollo di Costantinopoli. Ulteriori accordi potrebbero essere effetto di nuove eventuali circostanze. Quanto alle relazioni colle altre potenze sono ottime.

Abbiamo ragione di credere che tali rimarranno. Quelle poi colla Germania e con l'Austria Ungheria sono cordialissime e reciprocamente fiduciose. Con dividiamo le tendenze pacifiche dei due imperi, continueremo a dividerle nella stessa forma e misura finora praticate, studiando di renderlo sempre più intimo e rispondenti ai reciproci interessi.

Coll'Inghilterra manteniamo e svolgeremo sempre maggiormente, ove gli eventi lo richiedessero, cordiali relazioni, che sono ormai nella tradizione della politica italiana, né possono alterarsi per mutare di eventi (benissimo).

Alla quarta domanda di Sant'Onofrio, risponde rammentando i criteri enunciati il 23 gennaio ultimo; cioè di eliminare le cause di una confligrazione europea o d'allontanarne la eventualità. Se ciò riuscisse impossibile, faremo in modo di trovarci in grado di tutelare i nostri interessi. A questi medesimi criteri si è sempre fedelmente attenuto il Governo. Segnimmo con simpatia la bravura del nobile principe Alessandro, degno di miglior sorte (bravo, bene); e le virtù civili del Governo e del popolo di Bulgaria in mezzo alle difficilissime contingenze (applausi); ma non dimentichiamo che il supremo interesse nostro e generale è che la pace non sia turbata da una questione di fronte cui, finché trattasi della sola Bulgaria, non siamo in prima linea, ma che diverrebbe per noi di importanza gravissima quando formasse oggetto fra le altre potenze di conflitto o accordi separati (bravo). Quindi c'imponemmo una condotta di vigilante aspettativa, dando con altri gabinetti, desiderosi di pace, consigli di prudenza.

Gli avvenimenti ci condussero ad una fase di uscita e darà campo alla diplomazia di trovare temperamenti atti a risolvere in pace ed equità la difficoltà presente. Risponde infine che a nessuno è lecito dubitare che chi vuol pace e rispetto ai trattati che ne sono la base potrà sempre fare assegno sul concorso energico ed attivo dell'Italia. (applausi).

Di Sant'Onofrio a Valle ringraziando. La Camera era numerosa; le tribune affollate. Il discorso del ministro degli affari esteri fu giudicato chiaro e conciso.

Si nota che fu applaudito da tutta la Camera, quando esprese la simpatia per Alessandro e il popolo bulgaro, e parlò dell'amicizia con l'Inghilterra.

Roma, 28. Tutti i giornali commentano il discorso. La Tribuna dice che l'impressione generale è stata buona; specie perchè il discorso smentì la teoria dell'esclusione dei sentimenti e dei principi nella politica estera dell'Italia.

La Riforma dice che la forma del discorso fu felice ma che la sostanza non fu altrettanto concludente.

Il giudizio delle persone imparziali è questo: che Robilant ha pensato e detto benissimo.

Anche alla Camera francese fu pronunciato, dal ministro Freycinet, un discorso importante. Ecco il telegramma che ne parla:

Parigi, 27. — (Camera) — Freycinet rispondendo a Delafosse dichiara che la principale preoccupazione del governo è il mantenimento della pace (applausi).

La Francia non deve tuttavia abbassare la sua missione di grande potenza, deve impedire lo smembramento della Turchia: non ammette che nessuna potenza prenda il possesso dell'Egitto (applausi ripetuti).

La questione del canale di Suez è prossima ad avere una soluzione soddisfacente.

Il governo persevera nella sua politica disinteressata.

Quanto alla politica coloniale bisogna contentarsi di organizzare i possessi attuali. Conchiude riassumendo la sua politica così: prudenza e fermezza (applausi ripetuti).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Naufragio di torpediniere italiane.

Madrid, 28. Nella notte del 26 al 27 le torpediniere italiane 56 e 57 costruite in Inghilterra dirette alla Spezia, furono assalite da procella sulla costa nord della Spagna. Le torpediniere investirono presso Viveronilla 57 è affondata. Gli equipaggi salvati dalle altre si salvarono.

Un milione di franchi.

Bruxelles, 28. Ieri nel treno proveniente da Ostenda con la corrispondenza dell'Inghilterra per la Germania, l'Austria Ungheria e l'Oriente si sono rotti alcuni pacchi postali contenenti le lettere raccomandate che sono sparite insieme a 45 pacchi di brillanti provenienti da Nuova York.

Calcolasi che il Belgio sia ritenuto responsabile e subirà la penalità di un milione di franchi.

Cose di Bulgaria.

Sofia, 27. Ieri l'altro a sera, il consiglio dei ministri ha deciso di mandare una deputazione alle grandi potenze. La deputazione partirà oggi, sabato, recandosi prima a Vienna.

In seguito alle nuove scoperte fatte di congiure ordite tra gli ufficiali dell'armata bulgara, il ministro della guerra, sig. Nicolaj-St, ha fatto chiamare tutti i comandanti delle brigate e dei reggimenti, affinché gli facciano rapporto riguardo alla disposizione degli animi dominante nell'armata, nonché per comunicare loro istruzioni.

Il generale inglese Gould è giunto qui in missione segreta.

L. Montecroce garante responsabile.

NELL'OSTERIA

ALL'ANGELO

in Via Daniele Manin — Udine

si vende vino genuino di Parenzo a Cent. 80 al litro. Si vendono anche partite al l'ingrosso.

AVVISO INTERESSANTE.

UDINE, Via Treppo N. 8, UDINE

vicino al Tribunale

Presso l'antica e premiata fabbrica VELLUTI, DAMASCHI e SETERIE

DELLA DITTA

DOMENICO RAISER e figlio

altro ai rinomati velluti di tutta seta, trovansi un copioso ed assortito deposito per la vendita si all'ingrosso come al dettaglio, di Gros Fables Moar, Rast Surach Ottoman, ecc. per vestiti da signora, nonché Damaschi per chiese e tappezzerie levantine per stendardi e gonfaloni, fazzoletti e diverse qualità di tessuti per ombrelli, garantiti per la loro bellezza e lunga durata.

La suddetta Ditta pregiata inoltre avvertire, che nel di lei stabilimento, dietro ordinazione, si fabbricano tessuti d'ogni qualità e colore, assicurando prontezza nell'esecuzione e modicità nei prezzi.

La lutezza eccezionale dei prezzi, le qualità perfette dei tessuti che, pongono in grado di vincere la concorrenza delle altre manifatture nazionali e straniere, verranno ad accrescere alla medesima sempre più il favore della numerosa clientela, promettendo dal canto suo che nulla ometterà per rendere questa pienamente soddisfatta.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

LE

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C.

Cimati. Pontremoli. — Rac-

comandate dalle primarie cele-

brità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali

Farmacie del Regno e dell'E-

stero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De

Vincenzi Foscari, farmacia Piazza

Vittorio Emanuele.

Tre Giornali ed un Almanacco per 1 lira

IL CAFFÈ

GAZZETTA NAZIONALE

che si pubblica in Milano (Via Carmino, 5)

apre l'Abbonamento di Saggio

a tutto il mese di Dicembre

per UNA lira

COMPRESI I PREMI.

Mandando UNA LIRA, anche in francobolli,

ricevono:

1. Trentun numeri del Giornale Il Caffè, Gaz-

zetta Nazionale;

2. Tutti i numeri di dicembre del Monitore della

Moda, ricco giornale di mode con modelli tagliati, ecc.

3. Tutti i numeri di dicembre dell'In terra e in

Mare, giornale settimanale illustrato per le famiglie;

4. Un bellissimo Calendario del Caffè, Gazzetta

Nazionale, in Cromolitografia a dodici colori.

5. Un numero straordinario di Natale.

Il Caffè, Gazzetta Nazionale è uno fra i più

completi e dilettosivi giornali italiani di grande

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

Venezia, 27 R. 1. gon.
99.33 a 99.68 (d. 1 luglio)
101.50 a 101.70.
Cambi = Olanda sconto
2 1/2
Germania 3 1/2 da 122.85
a 123.15 da 123.25 a 123.40
Francia 3 m. da 100.12 a 100.37
Belgio 2 1/2 da 100.12 a 100.37
Londra m. 4 da 25.14 a 25.20 da 25.18 a 25.22
Svizzera 4 mesi da 100. a 100.10
Visura
Trieste 4 m. da 201.38 a 201.78 da 201.38 a 201.78

Milano, 27 R. 1. 5/10
101.75.70 Merid.
C. Londra a 25.20.12
Francia da
Berlino da
Pezzi da 20 franchi.
Napoli, 27 R. Italia
50.0 contanti 101.05.12
pel 15 venturo 101.75.12
Genova, 27 R. Ital
101.70 A. Banca N. 2567.
A. Mob. 100.35. A. Ferrov.
Mer. 100.50 Mod. 100.50
Roma, 27 R. I. 101.67
A. B. Gen. 725.
Dispositivi particolari.
PARIGI 29. Chiusa R.
ital. 101.47
VIENNA 29. R. aus. carta
83.80 id. austr. arg. 84.05
id. austr. (oro) 114.00 Lon-
dra 125.70 Nap. 9.93 1/2
MILANO 29. Ren. Ital.
Savali 101.12
Marchi 123.12 l'uno

TRIESTE 27
Napoleoni 0.84.12
9.35 50/100
5.80 Lire Sterlina 12.57
a 12.59 Lire Turchia 11.35
a 11.37 Talloni Maria Ter.
1.97 a 1.99
Londra
125.85 a 126.35
Francia
48.00 a 48.80 Italia 45.45
a 49.05 Banconote italiane
49.50 a 49.60 Dette Ger-
maniche 61.70 a 61.80
Rendita A. in carta 33.95
a 34.10 Dette in argento
a 134.85 Rendita ungherese
in carta 50/0 93.80 a 94.
Credit 293.1 a 294.
Rendita italiana pronta
99.75 a 99.58
Favorevolissima tendenza
per le carte che fruiscono
tutte di nuovi aumenti di
stingendosi specialmente
il Credit.
Anche i prestiti Greci
molto sostenuti. Fermissi-
ma la valuta.

PARIGI 27
Rendita 3 0/0 83.25 Ren-
dita 4 1/2 109.62 Ren-
dita italiana 101.77 For.
Londra 25.35 Italia 1/10
Inglese 102.3/10 Rendita
turchia 14.37
BERLINO 27
Mobiliare 480. Austria
che 404.50 Lombard 171.
Italiano 100.24

VIENNA 27
Azioni Credit 293.70 Bi-
gelli 1890 130. detti
1894 172. Rendita austr.
in carta 84.05 Forrate del-
lo Stato 251.50 detto
Settecentuali 241.50 Na-
poleoni 0.84.12 detti tur-
chi, Azioni Credit un-
gherese 305.50 Lloyd au-
str. 117.20 Lombarda
107.40 Union Bank 224.75
Landbank 250.50 Prastito
comunale viennese 124.25
Rend. austr. in oro 114.65
dette ungher. in oro 0/0
dette in carta 50/0 94.
Az. tabacchi 02 Az.
Forr. Carlo Lod. Form.

LONDRA 23
Inglese 102.1/16 Ita-
liano 100.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale o viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 7.5 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	10.47 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.25 p. m.
3 p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.24 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	6.55 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	8.52 p. m.	8.1 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.45 a. m.
10.20 a. m.	1.40 p. m.	1.15 a. m.	3.30 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9 p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 a. m.	12.30 pom.
6.42 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	8.8
8.43 pom.	12.36	9 pom.	1.11 ant.
11 ant.	8.10 pom.	da Cormons 3 pom.	4.30 pom.

GIOVANNI DE PRA - rappresentato da CARLO PAGARIZZI DE MITTIA

PROTESTANDO

contro le adulterazioni, particolarmente del BURRO, la nostra Casa (150 anni d'esercizio) s'impegna di spedire franco di porto nel Regno il burro fresco e saporito dei Lattifondi della Lombardia e del Veneto, sotto la propria speciale sorveglianza, in Scatola da Chl. 1, 2 e 3.

Per prezzi, condizioni e commissioni rivolgersi direttamente alla Ditta

GIOVANNI DE PRA
VENIZIA (Rialto).

Burro di Latte Freschissimo e Saporito

150 Anni d'Esercizio

PROFUMERIA MARCHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed alla Nazionale di Udine 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . . MARCHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARCHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARCHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . . MARCHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Busta . . . MARCHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finenza e per delicate e tanto agreevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
a elegantissima in caso . . . » 22

Vendesi a Udine presso E. STANON, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
miere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzani.

MAGAZZINI
FERRAMENTA ED ALTRI METALLI

Ferri, acciai, lamiere, rotaie, travi di ferro ed altri ferri sagomati per costruzioni. Chioderie, fili metallici, altrezzi, serramenti ed altre ferramenta lavorate.

Materiali Ferroviari - Rappresentanza Ferriera Vobarno

Depositi in VERONA, via di Mezzo Porta Vescovo N. 2 e 4.

ANDREA FURLOTTI

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

MOBILI in FERRO

NICOLA D'AMORE
MILANO
Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5 Vie)

Letti speciali (uso Collegio)
Letto con Elastico Materasso e Cuscino Lire 30.—
con Elastico a 20 molle imbottite . . . 18.—
solo fusto (con telaio ferro) . . . 10.—

Letti speciali (uso ottomana)
Letto con Elastico Materasso e Cuscino Lire 32.—
con Elastico a 20 molle imbottite . . . 20.—
solo fusto (con telaio ferro) . . . 12.—

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco di imballaggio fino a questa Stazione

Per UDINE e PROVINCIA, - rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola d'Amore.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

FARINA LATTEA IL NESTLE
17 ANNI DI SUCCESSO

21 DICOMPENSE
di cui
8 DIPLOMI D'ONORE
e
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stater, digerimento facile e completo. - Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomacchi debilitati.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE.

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più ragguardevoli certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore bibita all'acqua di Seliz, Soda, Caffè, vino ed anche solo. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bislari

Codroipo, 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dott. Giuseppe Pellegrini.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi, e dai Signori Minissini Francesco e Schönfeld.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estrazione
DEI
CALLI AI PIEDI

col CROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1.50 scat. gr. - L. 1. scat. picc. con istruzioni

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI & C. via della Sala, 16, in
consegna "contro via di Pietra, 61 - Napoli
Piazza Municipale, - si riceveranno
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, G. Girolami
alla farmacia Filippuzzi, De Vincenti, Foscari.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia; a rinforzare l'irrigidimento dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di natura data, la debolezza dei reati, viscerali alle gambe, accendimenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vasocettore risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (dolori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nuca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicoli, i capeletti, le malette, le lupie, gli spaventi, le formette, le piaghe, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermuscolari e nei veri lissanti, delle gambe dei puledri tanto come rimpiazzo; guarisce le angine, malattie polmonari, artiritidi ecc.

Vasocettore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISSINI Via Mercatovecchia.

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico Farmacia al
Redentore - Via Grazzano; Deposito in
Udine dal Fratelli Dorta al « Caffè
Corazza », a Milano e Roma presso A.
Manzoni & C., a Venezia Emporio di
Specialità al « Ponte del Baretteri ».

Trovare presso i principali caffettieri e liquoristi.

CASA FILIALE
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelletto Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 novembre il Veloce, vapore

NAPOLI

il 3 dicembre il Veloce, vapore

SUD AMERICA

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. - Adfrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fra-
schi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso la Farmacia
Bosero Augusto, dietro il Duomo.